

FAVOLA – LA STORIA DI ERRORE

C'era una volta una bella famiglia che abitava in una bella città e viveva in una bella casa. Avevano tre figli, tutti belli, avevano belle auto e un bel giardino, ben curato, con fiori bellissimi e curati in modo perfetto.

Questa famiglia, perfetta agli occhi di tutti, aveva però un grande problema: era felice solo quando tutti la consideravano perfetta. Non solo! La famiglia Perfezione cercava di diventare sempre più bella, cercando di essere sempre la prima in tutto: quando qualcuno comprava una macchina nuova, loro correvano a comprarne una più nuova; quando qualcuno acquistava una casa nuova, dopo un istante loro uscivano di corsa e gridavano ai muratori di costruirne una più nuova.

Quando il vicino di casa fece piantare le orchidee in giardino, loro ne fecero piantare molte di più, anche sui balconi e sulle finestre. E ogni volta che i figli, giocando, si sporcavano un poco, loro li caricavano sulle spalle in preda al panico, bruciavano i vestiti sporchi e ne compravano altri nuovi e perfetti.

In poche parole, erano terrorizzati di poter commettere qualche errore e avevano una paura enorme di sbagliare. Di notte sognavano di sbagliare, di pronunciare male una parola, di scrivere male una lettera, di pulire male la macchina, sognavano di fare qualche sbaglio al lavoro, sognavano i loro figli a scuola che facevano degli errori e si svegliavano urlando come pazzi, tutti sudati e in preda alla paura. Questi incubi erano sempre più

frequenti, e quando la famiglia Perfezione si svegliava, ricominciava angosciata a girovagare a destra e a sinistra per mantenere tutto perfetto. Era talmente tanta la paura di poter sbagliare qualcosa, di essere giudicati male, di non essere del tutto perfetti che la famiglia Perfezione cominciò a studiare un modo per non sbagliare mai; iniziavano a copiare altre famiglie perfette, facendo tutto quello che facevano loro. Copiarono le loro case, i loro vestiti, chiesero in prestito i quaderni dei loro figli e li fecero copiare alla perfezione dai loro bambini. Comprarono le stesse macchine, copiarono addirittura il loro modo di scrivere!

“Così”, si dissero mentre a cena se ne stavano seduti a mangiare una cena perfetta copiata dai loro vicini perfetti, “nessuno potrà dire che sbagliamo o facciamo degli errori, visto che copiamo dai più bravi, dai più perfetti.”

In quegli stessi giorni, una nuova famiglia si trasferì in una casa vicina a loro, la famiglia “errore”. Quando bussarono alla porta della famiglia Perfezione, questi si spaventarono a morte e li guardarono malissimo: si erano presentati con i vestiti un po’ spiegazzati e la macchina un po’ sporca di fango. Avevano una casa un po’ vecchia, con i muri un po’ rovinati e il giardino pieno di terra, senza fiori, che mandava un cattivissimo odore! I figli, poi, erano anche loro un po’ sporchi di fango e di erba...avevano giocato nel giardino e non si erano ancora ripuliti perfettamente! Che orrore!

Quando i figli della famiglia Perfezione andarono a scuola con quelli della famiglia Errore videro che nei quaderni di questi bambini c’erano degli sbagli. Degli errori!

Lo dissero ai loro genitori che, infuriati, non vollero più avere niente a che fare con la famiglia Errore, li offesero e li allontanarono dicendo: “tutti questi errori non ci piacciono! Non parleremo più con voi, mai più!”

I poveri signori Errore si guardarono, alzarono le spalle e si allontanarono.

Passarono i mesi, e le cose continuarono ad andare così. La famiglia Perfezione copiava tutto dalle famiglie perfette per cercare di essere sempre perfetta. tenevano sempre lontana la famiglia Errore, non li volevan proprio vedere, non sapevano più nemmeno cosa stessero facendo.

I giorni passavano tranquilli, ma all'improvviso accadde una cosa terribile; arrivò un uragano, con venti fortissimi e fortissime piogge, che si portarono via tutto. I vicini perfetti della famiglia Perfezione si trovarono la casa completamente distrutta, e se ne andarono tutti! Si erano salvate, infatti, solamente le case della famiglia Errore e della famiglia Perfezione.

La famiglia Perfezione uscì di casa e cercò qualcuno di perfetto da copiare, ma non c'era più nessuno. Dovevano fare tutto da soli, ma non erano capaci di far nulla perché per tutta la vita avevano sempre copiato gli altri e inseguito le cose perfette.

La famiglia Errore invece aveva sempre fatto tutto da sé e aveva sempre amato i propri errori, i propri sbagli, li aveva amati tanto quando le cose riuscite bene. Il signor Errore, diceva infatti: “quando sbaglio a fare qualcosa ho la possibilità di capire dove ho sbagliato, di correggermi da solo, di migliorare, di crescere. Del

resto, tutti i più grandi scienziati provano e riprovano, sbagliano e sbagliano di nuovo, poi si correggono e alla fine così facendo arrivano ad inventare cose meravigliose.

La cosa importante non è cercare di non sbagliare mai, ma imparare dai propri errori: un errore è prezioso come un tesoro: una volta che l'hai trovato e ti impegni a non rifarlo sarai più ricco! Chi invece copia dagli altri non impara nulla, non migliora, non si perfeziona; al massimo da grande potrà fare la...fotocopiatrice!

La famiglia Errore, che era buona e compassionevole, una volta ricostruita la propria casa si recò dalla famiglia Perfezione, che aveva bisogno di aiuto. I signori Perfezione, infatti, non erano capaci di ricostruire la casa...non avevano mai fatto nulla, se non copiare! E ora non avevano più nessuno da copiare. Il signor Errore si offrì di aiutarli e il signor Perfezione, tutto rosso dalla vergogna chiese timidamente: “perché mi aiuti, dal momento che io ti ho trattato male, ti ho disprezzato, ho pensato che tu fossi tutto sbagliato e ti ho persino allontanato?”

Il signor Errore rispose: oggi vorrei che tu imparassi qualcosa. E' stato un errore quello di trattarmi così male, ma come ti ho detto, imparare dai propri errori è una cosa preziosa e ti aiuterà a crescere. Se tu capirai l'errore che hai fatto con me, non lo farai più e d'ora in poi sarai più umile, più amichevole, più altruista. E, soprattutto, farai le cose da solo, farai tesoro dei tuoi errori e diventerai sempre più bravo.

Il signor Perfezione disse: “hai ragione, non copierò più. Non è così importante essere perfetti, l’importante è migliorare imparando dai propri errori. Come faccio adesso, che sto imparando una lezione importantissima dal signor Errore.”